ULTIME l'Unità NOTIZIE

Da Piazza del Popolo al Viminale

(continuazione dalla 1. pag.)

sue forze armate è a fianco del popolo, in difesa dei diritti del popolo. Noi dobbiamo unirci alle Forze Armate dello Stato, alla Polizia ai Carabinieri, all'Esercito, alla Marina, agli avieri. Dobbiamo fraternizzare con essi, sostenerli e aiutarli nelle loro opere con spirito di fraterna collaborazione. Il popolo lavoratore è a fianco di chi difende la libertà, la legalità, la democrazia.

La garanzia della libertà e della democrazia esige l'abolizione della monarchia: questo è il significato della gazzarra monarchica che ieri si è scatenata in Roma. E questo rivela anche il senso dell'abdicazione del vecchio re.

Di fronte al tentativo di creare una nuova situazione politica le forze della democrazia hanno ritrovato la loro unità ed hanno bloccato la situazione. Nella decisione presa ieri dal Governo noi, comunisti abbiamo acconsentito a un provvisorio compromesso per non creare nuove complicazioni alla vigilia delle prossime elezioni. Ma rimanga ben chiaro per tutti che non tollereremo nessuna illecita speculazione diretta a intorbidare le acque e a falsificare la decisa volontà del popolo che è volontà repubblicana.

Lo stesso Luogotenente divenuto re, dopo essersi anche lui impegnato a che nessun mutamento si compisse prima del 2 giugno, deve badare che il popolo è mobilitato e vigile: le grandi manifestazioni repubblicane di Milano, Torino e di tante altre città d'Italia, come questa imponente manifestazione di Roma, sono un monito e un avvertimento ».

Accennando al proclama di Umberto, Scoccimarro ha detto: « I Savoia non hanno il diritto di rievocare "le incolpevoli vittime della immane tragedia della Nazione" poichè essi sono i maggiori responsabili di tale tragedia. I Savoia non hanno diritto di essere creduti quando giurano di restare vigili custodi delle libertà costituzionali: anche Vittorio Emanuele III pronunciò le stesse parole al momento dell'avvento al trono e poi violò e calpestò la Costituzione e tradì il popolo.

Con l'abdicazione si è forse creduto di sgravare il nuovo re delle pesanti responsabilità del passato. Fatua illusione: il passaggio della corona da Vittorio Emanuele a Umberto non l'ha ripulita del sangue e del fango di cui si è insozzata nel ventennio fascista. Chi ha ereditato quella corona ne ha ereditato pure tutte le colpe e responsabilità, tutti i crimini i delitti di cui si è resa colpevole dinanzi al popolo. Il popolo — ha concluso Scoccimarro — la giudicherà il 2 giugno: nessuna manovra potrà impedire questo giudizio. Nessuna maschera costituzionale potrà nascondere o cancellare il marchio della complicità della monarchia col regime dell'umiliazione, della vergogna, della catastrofe nazionale ».

Ha chiuso quindi il comizio, portando il saluto della C.G.I.L., Oreste Lizzadri, il quale ha ricordato che i sei milioni di aderenti alla Confederazione sapranno essere calmi di fronte alle provocazioni ma altrettanto pronti a scendere compatti nelle piazze se la libertà dovesse essere minacciata.

A mezzogiorno e un quarto, appena terminato il discorso di Lizzadri, la folla enorme ha formato un immenso corteo che si è mosso verso il Corso Umberto. Il fiume compatto di lavoratori ha sfilato per tutto il Corso, ha attraversato piazza Venezia, è sboccato in via Nazionale ed ha dimostrato la sua solidarietà al Governo democratico dinanzi al Viminale. Quando ancora la coda del corteo stava per lasciare piazza del Popolo, la testa già toccava il Viminale. Un'ora e mezzo è durata la sfilata nelle vie del Centro: non c'è stato il più lieve incidente in tutta la manifestazione.

All'imbocco del Traforo, che congiunge via del Tritone a via Nazionale, uno sparuto gruppo di monarchici, capeggiati a quanto ci vien detto dall'ex-moschettiere del duce Angelini, ha tentato stolidamente e preordinatamente di provocare l'immenso corteo. Ma la folla con consapevole senso di responsabilità ha respinto la provocazione e si è limitata a gridare il suo sdegno e il suo sprezzo alla ragazzaglia, che del resto si teneva cautamente a rispettosissima distanza. Una solenne fischiata e urla di deplorazione non sono mancati nemmeno dinanzi alle sedi di arrabbiati fogli monarchico-fascisti quali « Il Giornale della Sera » e « Il Giornale d'Italia ». La fischiata è stata omerica e memorabile all'incrocio di via XXIV Maggio ed aveva un indirizzo non equivocabile: il Quirinale.

Tutto il cammino del corteo del resto è stato commentato da un grido costante: « Via i Savoia! Viva la Repubblica! In prigione i criminali monarchico-fascisti! ».

Dinanzi alla sede del nostro giornale, durante tutta la sfilata, è stata una continua commovente manifestazione di solidarietà e di affetto. La folla ha improvvisato anche una manifestazione di simpatia alle bandiere della Repubblica Francese esposte dai balconi dell'Albergo Plaza.

La fraternità e la cordialità più schiette hanno stretto durante tutta la manifestazione i dimostranti delle diverse correnti e i senza partito. Ad un certo punto del corteo democratici cristiani e comunisti in segno di amicizia si sono scambiate le rispettive bandiere di partito.

Il comizio si è sciolto ordinatamente e disciplinatamente dinanzi alla sede della Camera del Lavoro. Se l'altro ieri le poche migliaia di dimostranti monarchici avevano certamente guadagnato, per una buona parte, un lauto emolumento per la loro partecipazione alla gazzarra di piazza del Quirinale: ieri le centinaia di migliaia di lavoratori che sono venuti a piazza del Popolo hanno rinunciato alla paga giornaliera e in molti casi hanno dovuto rimandare la riscossione della paga settimanale. Se si calcola che dei duecentomila intervenuti a piazza del Popolo, centomila fossero salariati si può concludere che i lavoratori hanno pagato per la manifestazione, considerando una paga media giornaliera di circa 400 lire, quaranta milioni! I lavoratori pure non hanno esitato, perchè sapevano che si trattava della loro libertà e del loro diritto a decidere sul destino della nazione.

Saluti fascisti alla manifestazione monarchica svoltasi al Collegio Romano il 5 maggio

ALLA CONFERENZA DI PARIGI

La flotta da guerra italiana sarebbe costituita da 45 unità

La questione delle riparazioni è ancora in discussione a Parigi - Riserve britanniche sul progetto sovietico di affidare l'amministrazione della Cirenaica all'Italia

PARIGI, 11 — Quest'oggi i quattro Ministri degli Esteri hanno ripreso l'esame di alcuni problemi che ancora impediscono il raggiungimento di un accordo di massima tra le grandi potenze, il quale possa consentire di fissare la data di convocazione della Conferenza della Pace. Molotov ha insistito sulla necessità di giungere a questo accordo rispondendo a Byrnes, il quale vorrebbe sorvolare su alcune questioni dibattute, come quella della restituzione all'Ungheria dei beni e valori ungheresi per un ammontare di 3 miliardi di dollari, che si trovano ancora in mano degli americani in Austria e Germania, dove erano stati portati dai nazisti. Il Ministro sovietico ha precisato però a tale riguardo che dovranno essere discussi in primo luogo i problemi delle riparazioni italiane e di Trieste.

Il primo ha formato l'argomento principale delle discussioni odierne. Nella riunione privata tenuta nella mattinata di oggi è stata presa in esame la maniera in cui l'Italia potrà pagare le riparazioni. L'esame è partito dalla base dell'accordo di massima raggiunto ieri sera col riconoscimento da parte dei rappresentanti inglese, francese ed americano al diritto dell'Unione Sovietica di ottenere in conto riparazioni dall'Italia la somma di 100 milioni di dollari.

Byrnes ha dichiarato che egli sarebbe disposto ad accettare la proposta di Bidault in base alla quale l'Italia dovrebbe pagare con mezzi tratti da fonti il cui esaurimento non provochi una paralisi dell'economia italiana.

Tali fonti, secondo Byrnes, sarebbero i beni italiani all'estero, le eccedenze di materiale bellico ed alcune navi da guerra.

Molotov ha obiettato che le proposte di Byrnes sono inaccettabili, poichè le navi da guerra italiane non possono essere considerate a titolo di riparazione in quanto esse costituiscono preda di guerra, così come furono già considerate le navi tedesche ripartite fra gli alleati.

Intanto la commissione degli esperti navali, che discutono la ripartizione della flotta italiana, ha concordato di lasciare all'Italia 45 navi da guerra fra cui due corazzate vecchio tipo e quattro incrociatori. Non è stato ancora deciso se la scelta debba essere fatta fra le navi componenti l'intera flotta italiana o soltanto fra quelle in condizioni di tenere il mare. Nulla è stato deliberato in merito alle due corazzate moderne « Italia » e « Vittorio Veneto », che vengono reclamate contemporaneamente dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dalla Russia. Si ritiene che la questione sarà sottoposta agli stessi Ministri degli Esteri.

Nella odierna riunione pomeridiana i quattro Ministri degli Esteri hanno discusso inoltre problemi relativi ai trattati di pace con i paesi balcanici.

Non sono state affrontate invece le questioni di Trieste e delle colonie italiane. Su quest'ultimo problema, com'è noto, è stato raggiunto ieri un accordo di massima in seguito al deciso intervento di Molotov il quale ha suggerito, e gli altri Ministri hanno approvato, che sia l'Italia stessa ad amministrare per conto dell'ONU le sue vecchie colonie. Solo la Gran Bretagna ha posto una riserva per la Cirenaica, posizione essenziale per il sistema imperiale britannico in considerazione della prossima perdita delle basi in Egitto. Ma Bevin ha detto soltanto di aver promesso ai capi della Senussia di non far tornare la Cirenaica sotto l'amministrazione italiana.

29 classi smobilitate nell' Unione Sovietica

MOSCA, 11 — Con decreto del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, in data di ieri, è stato stabilito di procedere alla smobilitazione dei militari del terzo turno. Oggi il « Trud » comunica che sono stati inviati i primi convogli, per trasportare in Patria i militari sovietici smobilitati che si trovano attualmente fuori dai confini del paese. Gli effettivi di 29 classi di combattenti, veterani della grande guerra patria, ritornano così ad essere immessi nel lavoro pacifico nazionale.

La mobilitazione procede di pari passo con lo sviluppo del nuovo piano quinquennale alle cui attuazione sono impegnate oggi tutte le forze dei lavoratori dell'U.R.S.S.

GUERRA ALLA DISOCCUPAZIONE

La C.G.I.L. per il blocco dei licenziamenti

Domani, al Ministero del Lavoro, avrà luogo una riunione fra i rappresentanti della C.G.I.L. e della Confindustria per la nota questione del ripristino del blocco dei licenziamenti.

Le gravi ragioni che hanno indotto la Confederazione Generale del Lavoro a chiedere energicamente la sospensione dei licenziamenti, sono già state ampiamente chiarite e denunciate dalla C.G.I.L. stessa, anche nel suo appello rivolto ultimamente al Governo: bisogna evitare al Paese un ulteriore aggravarsi della disoccupazione per la quale già soffrono circa due milioni di reduci e di lavoratori.

La C.G.I.L. si batterà ad oltranza perchè il blocco venga mantenuto.

UN EQUIVOCO COMIZIO IN DUE TEMPI DELL'ON. DE GASPERI

Nel discorso si mostra tenero verso la monarchia e alla "ripresa,, chiede indulgenza per i neo-fascisti

L'on. De Gasperi ha pronunciato ieri nel pomeriggio a Roma l'atteso discorso agli elettori di Frosinone. Diciamo agli elettori di Frosinone, perchè dei 70 automezzi, da noi contati davanti alla Basilica di Massenzio, ben 36 provenivano da quella città.

Repubblicani contro monarchici

Prima che si dia inizio al comizio avvengono alcuni incidenti tra democristiani monarchici e democristiani repubblicani. Alcuni giovani monarchici, che recano due grandi bandiere con ranocchia, vengono allontanati con la forza. Alle 18 e 30 giunge l'on. De Gasperi, accolto al grido di « Viva la Repubblica ».

Questo grido, tuttavia, che sembra un'eco della grande manifestazione repubblicana svoltasi nella mattinata, e durante la quale l'avvocato Fuschini, rappresentante della democrazia cristiana, aveva riaffermato la ferma volontà repubblicana del suo partito, non sembra riuscir gradito al segretario generale della democrazia cristiana stesso il quale comincia col dire che la domanda attualmente dibattuta sulle piazze d'Italia « Repubblica o monarchia? » è semplicistica e che ad essa bisognerebbe sostituirne un'altra: « Ve la sentite di assumere tutte le responsabilità che un regime repubblicano comporta? » « Sì » risponde entusiasticamente la folla. Tuttavia De Gasperi continua a dare l'impressione che egli non si sia accorto che il popolo aveva già risposto alla domanda con la grandiosa manifestazione repubblicana della mattinata. Il Segretario della Democrazia Cristiana dice infatti di non poter dire ai suoi elettori « Votate per la Repubblica, perchè sarà una Repubblica Cristiana », in quanto questo equivarrebbe ad abusare della buona fede degli elettori stessi. Per questo motivo la Democrazia Cristiana non intende impegnare la coscienza dei suoi iscritti. Concludendo su questo punto l'on. De Gasperi ha una frase infelice, con la quale sembra mettere sullo stesso piano la Repubblica e la monarchia. La frase non ha bisogno di commenti da parte nostra, perchè ad essa ha risposto il pubblico presente al comizio gridando « Viva la Repubblica ».

Una parte dei comizianti ha anche espresso fischiando la sua disapprovazione all'oratore.

Dopo una lunga digressione sull'Impero e sulla Repubblica di Roma antica, tendente a dimostrare come nessuna differenza vi sia tra reggimento repubblicano e reggimento monarchico, l'on. De Gasperi ha un ironico accenno alla Repubblica Tiberina della fine del '700 e conclude il suo discorso, riscuotendo scarsi applausi.

La ripresa di De Gasperi

L'on. De Gasperi sente allora di ritornare alla tribuna per ricercare il successo che gli era mancato con l'equivoco atteggiamento assunto rispetto alla questione istituzionale, sul terreno della politica estera.

Il « codicillo » del discorso dell'onorevole De Gasperi non è stato tuttavia meno infelice del discorso vero e proprio. Secondo il De Gasperi, insomma, è vero che ogni manifestazione di neo-fascismo ci nuoce nei rispetti dell'estero, ma egli dice di credere che si tratti di « piccoli incidenti », e crede che sia « un errore di tattica » denunciarli. (E qui l'on. De Gasperi cita l'*Unità*). Secondo l'on. De Gasperi, insomma, bisognerebbe dar modo ai rigurgiti di fascismo di allargarsi e di rafforzarsi, in modo da rischiare di vedere di meno non solo soffocata all'interno la nostra libertà, ma di vedere definitivamente compromessa all'estero ogni possibilità d'una pace migliore. In tutta questa parte del suo discorso, infatti, l'on. De Gasperi ha avuto cura di lamentarsi dell'*Unità*, che secondo lui fornirebbe argomenti alla francese « Humanité », ma ha evitato di dire che è sua intenzione, quale Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, di stroncare questi rigurgiti di fascismo che gli sono stati « citati contro » a Parigi.

Come si vede, è un modo originale d'intendere « il riguardo » che bisogna avere verso l'estero. Come se anche gli stranieri non abbiano occhi per vedere i fascisti salutare romanamente davanti al Quirinale e orecchie per ascoltare « Radio Monte Mario », e come se appunto l'unica garanzia seria che sia stata finora fornita all'estero, per questo riguardo, non è stata appunto la ferma volontà sempre manifestata dai comunisti italiani, di impedire in Italia ogni ritorno di fascismo.

L'on. De Gasperi conclude il suo « post scriptum » discorsivo con un accenno di speranza in una pace giusta. Egli non ha però trovato il tempo, durante tutto il suo discorso, di spendere una sola parola per rassicurare i lavoratori presenti al comizio su quello che è il programma sociale della Democrazia Cristiana.

Una sfilata di carri allegorici ha caratterizzato la celebrazione del primo maggio a New York. Ecco quello che simboleggia la nostra patria: la statua dell'Italia che si alza dalle rovine abbattendo il fascismo e la monarchia

Il Consiglio di Sicurezza discuterà l'ammissione dell'Italia all'O. N. U.

WASHINGTON, 11. — Il governo degli Stati Uniti attraverso il suo principale rappresentante presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, Edward Stettinius, ha invitato il Consiglio di Sicurezza ad affrontare la questione dell'ammissione di altre Nazioni in seno all'ONU, e fra le altre dell'Italia, il cui trattato di pace è in discussione e il cui regime armistiziale ha subito tali mutamenti da essere considerato pressochè superato e nullo.

Nella sua comunicazione ufficiale, Stettinius ha fatto rilevare al Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, che è giunto il momento in cui il Consiglio di Sicurezza deve prendere in esame il problema dell'ammissione di altri paesi, in modo da sottoporlo con ampie raccomandazioni e dati di fatto all'assemblea generale dell'ONU fissate per il prossimo settembre.

Negli ambienti dell'ONU e soprattutto in quelli americani, si confida che l'Italia potrà legittimamente presentare la sua domanda di ammissione alle Nazioni Unite entro il 15 luglio, anche se il trattato di pace non fosse del tutto concretato per quella data.

Il 1. Congresso Universitario s'inaugura oggi a Roma

Si iniziano questa mattina, nell'Aula Magna dell'Università di Roma i lavori del primo Congresso Nazionale Universitario.

Partecipano ai lavori varie centinaia di delegati in rappresentanza di tutte le Università italiane e di circa 180.000 studenti. Saranno presenti le più rappresentative figure della scuola e della cultura nonchè numerose delegazioni straniere.

Il Congresso si propone di raccogliere e di elaborare in vista della Costituente le esperienze fatte dagli studenti di tutti gli Atenei italiani, e i risultati dei convegni e dei congressi locali, che si sono susseguiti frequenti dalla liberazione per studiare e approfondire i problemi della riforma della scuola e i problemi dell'organizzazione universitaria. Per questo esso è atteso e sarà seguito con il più grande interesse non solo da tutti gli studenti e da tutti coloro che sono direttamente legati alla scuola, ma anche da tutte le forze democratiche che vogliono veder nuovamente la scuola universitaria come forza viva e operante nel quadro di un'Italia democraticamente rinnovata.

Cagliari e Firenze manifestano compatte per la Repubblica

Grandi manifestazioni repubblicane hanno avuto luogo ieri a Cagliari e Firenze.

A Cagliari, su invito del Partito Comunista e con la partecipazione dei socialisti, dei repubblicani e dei sardisti, si è riunita una gran massa di popolo, che dopo aver ascoltato la parola degli oratori dei diversi partiti, ha ordinatamente dimostrato nelle vie e nelle piazze contro la monarchia e contro le manovre che i Savoia vanno tentando per porre ostacoli sulla via del 2 giugno.

A Firenze, su invito della Camera del lavoro e dei partiti repubblicani, migliaia di cittadini sono convenuti in piazza della Signoria per manifestare ordinatamente ma energicamente la volontà repubblicana di fronte alle ultime manovre della monarchia ».

Hanno pronunciato acclamatissimi discorsi i rappresentanti della Camera del Lavoro, dei partiti aderenti alla manifestazione e del Fronte della Gioventù. Quindi la folla in diversi cortei ha percorso le vie del centro inneggiando alla alla repubblica e stigmatizzando gli intrighi dei Savoia.

Nessun incidente ha turbato le manifestazioni.

Toscanini dirige alla "Scala,, il suo primo concerto in Italia

MILANO, 11 — L'inaugurazione della riconsacrata « Scala » ha avuto luogo stasera con la partecipazione di migliaia di spettatori di tutti i ceti sociali, accorsi a rendere omaggio ad Arturo Toscanini, dopo tanti anni di assenza dal podio scaligero. Nei giorni scorsi e alla vigilia del concerto uno degli argomenti preferiti in ogni ambiente milanese è stato, senza dubbio, quello del concerto di questa sera.

Il botteghino del teatro è stato meta degli appassionati musicofili, che cercavano di accaparrarsi un posto in sala o prenotarsi un palco.

I ritardatari hanno dovuto pagare il biglietto, oggi, due o tre volte il costo iniziale. Non sono mancati i borsari neri, signori dallo aspetto distinto, che, da buoni accaparratori hanno fatto degli affari d'oro.

Alle 9 precise il Maestro Toscanini è salito con passo svelto sul podio, salutato da una calorosissima dimostrazione, quindi ha dato inizio alla prima parte del concerto, levando la bacchetta con quel suo gesto aereo e evocativo, che sembra togliere alle partiture più note la polvere del tempo.

Nel pieno vigore delle sue forze, fresco, giovanile, Toscanini ha diretto con la sua nota precisione cristallina e perfetto, la sinfonia della « Gazza ladra » il coro dell'« Imeneo », le danze del « Guglielmo Tell », la preghiera del « Mosè », le sinfonie del « Nabucco », dei « Vespri Siciliani », il « Te Deum » di Verdi, l'intermezzo della « Manon Lescaut » di Puccini e il prologo del « Mefistofele », riscuotendo un successo delirante.

Il Maestro ha dichiarato di esser restato assai soddisfatto dell'orchestra e del valido contributo dato alla manifestazione artistica dagli artisti Mafalda Favero, Malipiero, Stabile, Forte, Nesti e Pasero.

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Concessionaria per la vendita in Roma
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Via Pozzetto, 119 - Telefono 64-116

MAGGIO 1946 - FIERA DEL LAVORO
GESTITA DALLE

TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO. LIBERA VENDITA SENZA BUONI. GLI SPACCI POPOLARI DELLE AZIENDE DI RISPARMIO HANNO FUNZIONE DI CALMIERE

COMUNICATO

Il Concorso settimanale delle Aziende del Risparmio è stato vinto col n° 10806. Il premio relativo potrà ritirarsi in Roma a Via Ottaviano 19. Fornitevi unicamente alle Aziende del Risparmio, parteciperete GRATIS tutte le settimane al Concorso. L. 100.000 di premi annui. Via Ottaviano, 19 - Via Cola di Rienzo (Piazza Unità, 49) - Via Principe di Piemonte angolo Manin, 2 (Stazione) - Via Giovanni Branca 11-12 angolo Marmorata

Le merci migliori e di fiducia ai prezzi più bassi d'Italia al

CROLLO dei PREZZI

ECCO ALCUNI ESEMPI:

Calzini per uomo in bemberg	L. 35	Camicia fantasia con ricambio	L. 570
Calzini puro filo fantasia	» 50	Fazzoletti puro cotone grandissimi	» 75
Calzini estivi gran qualità	» 65	Calze velatissime per signora	» 85
Calzini fantasia purissimo cotone	» 95	Calze bemberg « Oro »	» 95
Calzini vero Derby	» 120	Calze seta pura ultra velate	» 199
Cravatte meravigliose, ricca scelta	» 75	Calze seta pura a telaio	» 270
Cravatte mille disegni tipo extra	» 90	Braghette tessuto indemagliabile	» 75
Canottiere estive per uomo	» 95	Braghette Derby filo di Scozia	» 125
Canottiere puro filo Derby	» 125	Sottabiti tessuto « Albene »	» 290
Mutandine cotone per uomo	» 85	Maglie estive per signora	» 75
Mutandine qualità speciale	» 125	Parure due capi Venus fantasia	» 295

20.000 VESTITINI CONFEZIONATI PER SIGNORA IN TESSUTO FANTASIA LAVABILE (dietro prenotazione) L. 350

Affrettatevi per non perdere un vero e proprio affare

RAMMENTATEVI BENE!!

ORGANIZZAZIONE Comm. GRAZIANO ANTICOLI

ROMA - Via del Gambero, 36 - ROMA

Orario di vendita 9-13; 15-20 — N. B. Non si spedisce merce fuori Roma

IRI INVESTIGAZIONI

Rintracci - Ricerche - Vigilanza - Indagini furti - Inchieste pre-post-matrimoniali - Incarichi segreti ecc. Vasta organizzazione opera: in Italia e all'Estero

Dir. Gr Uff PALUMBO Roma Via Boccaccio, 25 (ang. Messaggero, Tel. 49.009

GRANULI
distalene
Bertelli
PURGANTE LASSATIVO
SINTETICO
DI FACILE REGOLABILE SOMMINISTRAZIONE

CUOIO CUOIO CUOIO
a L. 580
Semenze L. 160 - Broccame L. 110
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P. FIUME) - ROMA

Rappresentante: Bernardino Rainaldi
Via Lorenzo il Magnifico, 5 - Tel. 868.519 - Roma

CIMICEM
il più potente insetticida contro le CIMICI!
In vendita presso tutte le migliori droghèrie - colorerie - farmacie, ecc. Esclusivista per Roma:
A. INTRONO - Via S. Stefano del Cacco, 25 - Tel. 581-181